

La guida

Da questa edizione di Vitae emerge un settore in forma smagliante. Al punto tale che, ne siamo certi, saprà affrontare una delle vendemmie più avare degli ultimi settant'anni, compensando la sensibile riduzione della quantità prodotta con un innalzamento ulteriore della qualità media. È con questo pensiero che dedichiamo il volume ai nostri associati e a tutte le persone che negli oltre cinquant'anni di vita dell'AIS sono passati dai nostri corsi o hanno condiviso la nostra filosofia: siamo convinti infatti che il loro contributo sia stato decisivo per l'evoluzione del vino italiano, portandolo agli altissimi livelli di oggi. La nostra riconoscenza va poi naturalmente a chi ogni anno rende possibile il ripetersi di una sorta di miracolo: il migliaio di Sommelier chiamati a mettere sotto la lente di ingrandimento oltre 30.000 vini, tutti degustati rigorosamente alla cieca. Vitae nasce da qui ed è il frutto, come il vino che amiamo, di una combinazione straordinaria, di impegno, competenza e sacrificio.

Questa edizione si arricchisce di una nuova grafica delle schede, che permette una lettura più accattivante e dinamica, rendendo la nostra guida ancora più personale e riconoscibile. Percorrendola, ci si rende conto facilmente dell'orientamento green che ormai caratterizza il vino italiano, una scelta che non è legata a calcoli di marketing o di comunicazione, come poteva accadere in passato, ma riflette un sincero senso di responsabilità e una sensibilità sempre più forte nei confronti della sostenibilità ambientale. Un tema di grande attualità, che ci coinvolge tutti.

L'impianto stilistico e cromatico di Vitae 2018 si inserisce nel solco tracciato dalla prima edizione, con la differenza che la forza evocativa dei contrasti, prerogativa della liaison dialettica tra il bianco e il nero, è resa questa volta da scatti fotografici. Le protagoniste della nostra galleria di immagini sono le mani. Per mezzo loro si celebra il saper fare: meravigliose artefici del compimento di intenti, della materializzazione delle volontà, della trasposizione in opera di ogni umana concezione. Ma nella collezione fotografica che accompagna la lettura le mani non sono solo l'emblema del lavoro come nobilitazione fisica dell'ingegno; nei gesti immortalati si riconosce un rituale condiviso che dà forma concreta a sentimenti universali: due calici che svelano la complicità di un matrimonio, la convivialità di un gruppo di amici che brinda alla forza del loro legame, l'incontro tra generazioni diverse in quello tra un nonno e il suo nipotino. Piccoli prodigi attraverso cui la nostra essenza più autentica trova modo di esprimersi e di realizzarsi.

Anche per questo siamo orgogliosi di mettere in campo tutte le nostre migliori energie, offrendo in maniera disinteressata al mondo del vino un valido strumento di conoscenza e di divulgazione.

Vi auguro buona lettura e buona Vitae.

Antonello Maietta